

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI: Anno in Cesena: L. 2.50. - Fuori: L. 3. Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale. I manoscritti non si restituiscono. Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE POLITICA - LETTERATURA

## Per il « Caos » di Giuliano Fantaguzzi

Tra le memorie lette nel Congresso della « Romagna », tenutosi nel Settembre scorso a Ravenna, mefitra speciale considerazione per noi Cesenati quella dell' egregio prof. Oreste Vancini (insegnante nel nostro Ginnasio e autore di pregevoli studi di storia in qualche modo romagnola - essi concernono Bologna, che è la metropoli della nostra regione -), sopra la cronaca di Giuliano Fantaguzzi, che va sotto il nome di « Caos ». Ne riproduciamo la arte più importante, anche per ricordare una volta di più quanto sarebbe decoroso ed utile che tale cronaca fosse pubblicata. Anzi ai voti che il prof. Vancini ha fatti per conto suo, ed a quelli che farà od ha già fatti la Regia Deputazione di Storia Patria, aggiungiamo i nostri più vivi: il Comune, che è il maggiore interessato, cooperi nel miglior modo alla pubblicazione. N. d. R.

Giuliano Fantaguzzi ci ha lasciato un poderoso volume di svariate memorie cesenati, il quale da un postero ebbe, e conservò poi per tutti, il nome di *Caos*, forse perchè ad un' osservazione superficiale parve una congerie informe di notizie. Io conserverò nel citarlo il titolo medesimo, divenuto tradizionale, pur non trovandolo giustificato. Il libro non è punto caotico, se si esclude, per alcuni punti, la prima parte. Esso può distinguersi in due parti maggiori ben distinte; l'una costituita di notizie, quasi tutte del Medio Evo, tratte qua e là dalle Cronache cesenati allora esistenti, ovvero dalle antiche storie sacre e profane; l'altra costituita dal racconto dei fatti ai quali l'Autore ha assistito nel suo paese, come testimone e spesso come attore, o accaduti al suo tempo in altre città, e di cui gli è giunta la voce. Questa va dal 1480 al 1521.

Non pertanto la prima è da trascurare; dirò anzi che è forse di non poco valore per chi voglia conoscere alcune fonti degli *Annales Caesenates*, ed anche per chi voglia sapere certe notizie che al compilatore degli *Annali* parvero di poca o niuna importanza, ma che ai cultori diligenti della storia possono essere utili.

Io ho raffrontato con la maggior cura possibile le notizie date dal Fantaguzzi in questa prima parte con quelle che sono riportate negli *Annali*, ed ho potuto accertarmi che quasi tutte hanno le medesime origini, con la differenza che nel Fantaguzzi è sempre citata la fonte. E se qualche volta nel Fantaguzzi la notizia è data in succinto, in compenso vi è qualche cosa di più. Aggiungo che mentre gli *Annali* si fermano al 1362, qui abbiamo notizie, che concernono Cesena e i paesi limitrofi, fino al 1439 quasi ininterrottamente, se si eccettua una lacuna dal 1403 al 1439. Ricordando che Cesena non ha abbondanza di sicure notizie appunto dopo il 1362, per assoluta mancanza, o, meglio, dispersione di cronache, e per difetto di documenti malatestiani nel pubblico Archivio, ognuno vede quanto possa importare che gli storici conoscano almeno questo piccolo, arido elenco che ci dà il nostro Cesenate. Intorno al sacco di Cesena, compiuto nel 1377 dalle orde del cardinale di Ginevra, legato del pontefice Gregorio XI, il nostro autore ha voluto raccogliere notizie qua e là, riportando, tra l'altre cose, una memoranda lettera di Coluccio Salutati, scritta per parte dei Fiorentini al re di Francia, la qual lettera, pubblicata dai Muratori negli *Annales Mediolanenses* (R. I. S. vol. 16, pag. 764), contiene, nella lezione fantaguzziana, varianti di forma; e poichè, come dice l'autore, fu già compresa nella perduta *Cronaca de' Bastardis*, potrebbe egualmente figurare in una integra pubblicazione di Memorie Cesenati.

Ad ogni modo, questa prima parte del « Caos » ha bisogno di una diligente investigazione prima di poter ambire agli onori della pubblicità, e cer-

tamente è opportuno che chi curerà la ristampa degli *Annales Caesenates*, nella nuova edizione del Muratori, ne faccia un accurato studio e ne tragga partito.

×

Ma di gran lunga più importante è la seconda parte, che ha per titolo *Ochudente et Nove notate per me Giuliano Fantaguzzi cesenate*.

E qui giova che noi facciamo un po' conoscenza col nostro cronista, o almeno accenniamo per quali ragioni egli è degno di fede.

Egli appartenne ad antica famiglia patrizia cesenate, che copriva allora e coprì più tardi alte cariche in patria. Lo stesso Giuliano tenne l'ufficio biennale di Conservatore (il supremo grado cittadino) ripetutamente, cioè negli anni 1495, 1505, 1511, 1513 e 1517; fu anziano, *signore della Fiera*, contestabile di porta Trova. Era un ammiratore dell' antichità, e, pur fra i trambusti, nota con compiacenza, sotto l'anno 1486, che gli fu donata « una gamba marmorea antica », trovata costruendosi certo edificio in piazza. La sua famiglia prese anche viva parte alle competizioni partigiane, in ispecie il cav. Stefano, che pare fosse suo zio, ed i figli di Paolo suo fratello. Un figlio suo, Nascia, che sposò una Pantasilea Fatiboni, fu « addottorato in utroque » dal Collegio di Bologna « l'anno 1517, e il 1° Gennaio 1518 fu eletto dell' « Venti » (magistratura intesa a mantenere la pace in Cesena) ed estratto ufficiale della guardia.

Dunque, evidentemente, per mezzo suo e per mezzo dei parenti suoi, aveva vissuto attivamente la vita pubblica de' suoi tempi e a buon dritto può estimarsi sicuro narratore. Oltre ciò, dalla lettura della cronaca intera, si rivela anche un osservatore diligente e abbastanza imparziale. Certo sono inevitabili, anzi danno colore e vita alla narrazione, certe imprecazioni, certi giudizi che gli vengono su dall' anima, come quando racconta di una solenne adunanza in S. Giovanni, con grande concorso di cittadini e di popolo, nella quale il cardinale Borgia fece giurar fedeltà al duca Valentino, dopo aver fatto cantare la messa dello Spirito Santo. « Cardinali del diavolo in anima e in corpo, che dovrebbero accrescere la Ecclesia e la diminuiscono » esce egli a dire. Un'altra volta, quando, nel 1502, la potenza del Valentino subì il primo crollo per le effimere vittorie di Guidobaldo d' Urbino, cui il Borgia aveva tolto lo Stato, con un sarcasmo sagace e previdente, esce in queste parole: « Il duca a Imola stava in festa e gratava el celo con le unghie, insatiabile de regno, e danzava in mascara e schoperto, fortunato e contento e di gran bona voglia, e voleva fare a Cesena palazzo, canale, Rota, Studio, piazza, duchessa, Corte a Cesena, far el porto a Cesenatico, e finalmente farsi Re di Toscana e poi imperator di Roma con Castello Santo Angelo; ma non abando bene ferma la rota, diè volta a traboccolo col corpo di sotto. »

Qui sta tutta la vera cagione del trionfo del Valentino e della sua caduta qualche mese più tardi, precipitosa. E simili giudizi, dati qua e là, con una parola, con una frase mordace, ricorrono spesso nella cronaca del Fantaguzzi, e ne sono non trascurabile pregio.

×

Veniamo ora all' esame dei fatti più salienti in questa Cronaca narrati.

Ognun sa che il periodo, il quale comprende appunto la fine del 400 e il principio del 500, è d' un' importanza singolare per la Storia d' Italia. Dapprima, l' invasione straniera con Carlo VIII, poi il papato turbolento di Alessandro VI con il figliuolo Cesare Borgia, infine il periodo meno tur-

bolento, ma più feroce e forse più dannoso, di Giulio II.

Leggendo la Cronaca del Fantaguzzi si assiste con interesse e con profitto allo svolgersi di tutti questi avvenimenti maggiori, intrecciatisi coi minori di Cesena, col salire e scendere delle feroci fazioni, in cui erano ancora divise quasi tutte le città italiane, le romagnole in ispecie.

Ai sacchoggi, alle prepotenze dei soldati del duca di Calabria vedi aggiungersi le uccisioni, gl' incendi, le rovine provocate dai Martinelli contro i Tiberti, o da questi contro quelli: sempre però manca il potere moderatore, che, lontano e debole, renderà desiderabile e accetto ai cittadini un signore vicino e forte.

Il signore venne presto: ecco Cesare Borgia, preceduto dalla fama di valente e risoluto. Cesena lo vede tra le sue mura dar prova della propria vigoria; lo vede lottar coi facchini più robusti della città e vincere; lo vede fare corsa e vincere; lo vede anche smoderato nei piaceri, prodigo di sorrisi come di sdegni; lo compatisce anche se mascherato insulta i passanti e li inzucchera di fango; ed infine lo acclama principe.

Tutto questo — anche se il Fantaguzzi non è pieno d' entusiasmo per il duca, anzi appunto per ciò — risulta dalla sua Cronaca e spiega come Cesena fosse poi la più strenua e tenace tra le città di Romagna nella fede verso il Valentino.

Poi viene la rovina del Borgia; ed ecco la rigida figura di Giulio II, preceduto dal violento suo commissario (Angelo Leonino, vescovo di Tivoli), che non rispetta più ordini costituiti, che vuole essere abbidito dal Consiglio, che tiranneggia contro i cittadini non teneri della Chiesa, che cerca placare le parti con il confine, le prigioni, le confische.

Quosta è la fine della Cesena tradizionale tenace nella conservazione degli ordini liberi, è il governo nuovo, che, sotto Giulio II, abbatte le signorie, fugge le splendide corti dei principati, li vella tutti i cittadini davanti alla volontà di Roma; comincia insomma il periodo della mediocrità per le nostre terre, da Bologna al mare.

Ond' è che quando Giulio II giunge a Cesena, nessuno avrebbe osato alzare il capo: ed è curioso invece vedere con quale sfarzo egli fu accolto dopo le rovine passate sulla città, con quale ricchezza venne regalato d' ogni ben di Dio. Se non che, il papa aveva seco ben cinquemila fanti e venticinque squadre di genti d' arme, che si compiacque di passare in rassegna nella piazza!

Qui il nostro cronista sembra preso da una profonda amarezza, ed esce non più in uno sdegno vigoroso, ma piuttosto in un guaito, che, nella sua semplicità, rivela pur tanto de' sentimenti suoi e de' suoi concittadini: « A dì 6 (!) li Conservatori ebbero udienza dal papa: dateli bone parole, non li volse restituire le intrate, nè far gratia alcuna alla Comunità che avea tanto per lui speso e affaticato, che li avea donato ultra al presente (2 botti de vino dolce, Zucchero fino assai, 2 barilotti dorati de Malvasia dolce e confettura assai) paja e legna abbastanza per la corte sua e de' cardinali e soi cortesiani, 200 carra de legna, 200 di paja e 200 para di caponi. »

La ferozità di Giulio II, dicono gli storici usando un pietoso eufemismo, la rozzezza volgare, diremo noi con la scorta del nostro cronista, compare più e più volte nel racconto del Fantaguzzi. Valga per tutte la narrazione che egli fa con vivaci parole del viaggio di ritorno a Roma, dopo l' impresa di Bologna.

Il 27 Febbraio (1507) è a Cesena, di dove parte improvvisamente, adirato per le franche parole di Malatesta Mori, che gridò in faccia a lui di

essere stato derubato; la sera fu a dormire a Cesenatico, dove ebbe piacere assai di quei pescatori; a di primo di Marzo andò a S. Arcangelo, poi a Verucchio, poi a Urbino dove li caschi uno prezioso anello di valuta de ducenti 7 mila, e non se trovando, bravava terribilmente, minacciando de cavar gli occhi e distrugger tutti li soi; finalmente fu trovato, che già era a cavallo per partirsi da Urbino, e passò per lo popolo senza darli benedictione alcuna, tanto era stato de sdegno de lo anello carissimo. » Non è qui scolpito il terribile Giulio II, sia pure in un aneddoto un po' comico? E non è ugualmente scolpito dal modesto Cesenate, che non sapeva certo di scrivere per i posterì, quando racconta che « papa Iulio, dicendo l'ufficio, dicea spesso: — Io li cazarò d'Italia questi ribaldi cani di Franzosi?— ».

Poco prima, il Fantaguzzi ci aveva fatto assistere alla pietosa rovina dei Bentivoglio in Bologna, alle geste del papa soldato contro i suoi nemici; poi ci farà altrettanto per la gigantesca battaglia della Ghiara d'Adda, fra i tuoni, la pioggia e la grandine soverchia, indi per la presa di Ravenna, per il sacco crudele della città, e infine per il principio delle contese tra Spagna e Francia, con il preconizzato trionfo di Carlo V, del quale si compiace, in una lunga descrizione, raccontare l'entrata in Aquisgrana.

×

Tutto ciò è sempre curiosamente intrecciato con i fatti più comuni del giorno, con le tragedie domestiche, con le notizie di feste, di rappresentazioni, di giuochi, con la descrizione di nuovi costumi per le vestimenta, per le armi, ed altro, e bene spesso col racconto scurrile di casi d'amore, espressi con linguaggio fin troppo chiaro; le quali cose tutte danno alla Cronaca del Fantaguzzi un merito sopra le altre romagnole, non esclusa quella del forlivese Novacula, che fu già accolta dalla Società di Storia Patria fra le sue pubblicazioni.

La sua importanza fu riconosciuta anche in passato, e qualche brano di quanto si riferisce al Valentino (per la storia del quale la piena conoscenza del libro del Fantaguzzi è capitale) fu pubblicato tradotto in latino nelle note che Ercole Francesco Dandini aggiunse alla ristampa della *Relazione di Cesena* del Brissi, accolta nella grande collezione del Graevio. Ma qualche brano, privato della sua originale freschezza e sciatto in una traduzione non sempre interamente esatta, non può dare nemmeno un saggio del valore della cronaca, di cui ci occupiamo. Nè ben fece l'Alvisi fidandosi a questa monca versione per la sua, del resto pregevolissima, storia del Borgia.

O. VANCINI.

## Colajanni e lo sciopero generale

Nell'ultimo numero della « Rivista Popolare » l'on. Napoleone Colajanni giudica lo sciopero generale con una serenità e giustizia di criteri, che a noi piace rilevare, perchè non è nelle consuetudini dei repubblicani — almeno di quelli paesani — di portare nella polemica altrettanta obiettività di vedute e altrettanta equanimità di giudizio verso gli avversari.

Ci piacerebbe riportare per intero l'articolo, denso di pensiero, dell'on. deputato di Castrogiovanni, ma, vietandoci lo spazio, ci limitiamo a riportare i punti più salienti e che collimano con quanto la stampa del nostro partito ha ripetutamente scritto sull'argomento.

L'on. Colajanni osserva anzi tutto che, nei conflitti sanguinosi, se una parte di responsabilità si può assegnare ai funzionari, ai carabinieri, ecc., una maggiore ne spetta ai lavoratori, che non conoscono altro mezzo di lotta che la violenza e la sopraffazione.

E prosegue:

« Ma non sarebbe tempo di finirli con questa grande e vargognosa ipocrisia di attribuire ai barabba tutti quegli atti che dispiacciono e che disonorano? È pensabile che pochi malviventi s'impongano ad una città di oltre 300000 abitanti? Sulla massa proletaria, che

consente a loro di potere imperare impunemente, non cadrebbe l'accusa di viltà superlativa? È solidarietà coi malfattori soltanto quella attiva? e non è anche solidarietà quella passiva delle centinaia di migliaia, che possono e non vogliono, impedire il male, che fanno le decine o appena le centinaia d'individui, i pochi barabba? »

Accenna infine il Colajanni al fiasco colossale dei moderatori riformisti e conclude:

« Così è. Nel 1907 come nel 1904 abbiamo assistito ad una orgia anarchica ed al trionfo più schietto e genuino della violenza: ed ha ragione Labriola nell'affermare che tra i due scioperi c'è questa differenza: nel 1904 i sindacalisti ebbero il coraggio di assumere intera la responsabilità dello sciopero generale: nel 1907, i riformisti cercano meschine attenuanti, e tale responsabilità respingono dopo averlo provocato col manifesto della Camera del lavoro. »

Ma Colajanni non si ferma qui. Aggiunge:

« Quando i carabinieri, i soldati, i funzionari si prendono con santa rassegnazione gli insulti e le sassate, agiscono come umili, veri ed ignorati eroi; quando reagiscono, contrapponendo la violenza alla violenza, sono semplicemente uomini.

Date le premesse, stabilite da Ferri e da Bissolati, non è una vera iniquità, una sfacciatata partigianeria scagliarsi contro i carabinieri, che reagiscono e dimenticare gli operai che provocano? »

Nella bilancia la responsabilità dei secondi supera quella dei primi. Si puniscano i funzionari colpevoli, come i carabinieri di Castelluzzo, si puniscano pure, se risulterà che spararono capricciosamente, i carabinieri di Milano. Ma non si lascino impuniti i lavoratori che provocano, aggrediscono, lapidano, bastonano: l'impunità è premio, è incoraggiamento a malfare. Nè premi ai Centanni, nè impunità ai Branconi, agli Ercoli, ecc. »

Come fa bene sentire qualche volta dalla bocca stessa degli avversari, la parola serena della verità e della giustizia!...

## NOSTRE CORRISPONDENZE

DA GAMBETTOLA

16.

(A. G.) Domani continuerà la Fiera a beneficio dell'erigendo asilo infantile, con trenta premi del valore di circa lire mille.

Il concorso non sarà inferiore a quello di Domenica scorsa, in cui si fece un incasso superiore ad ogni aspettativa: lire mille in poche ore.

Il concert militare di codesto Reggimento, diretto egregiamente dall'esimo maestro Buonaccorsi, prestò un ottimo servizio.

Dobbiamo quindi pubblici ringraziamenti alle autorità che così gentilmente lo concessero a condurre ad un'opera veramente buona; come dobbiamo pure ringraziamenti vivissimi a tutte le signore e signorine, e a tutti quelli che si prestarono, affinché il divertimento riuscisse decoroso e ordinato.

## CESENA

**La quarta prole del Re** — Non pensiero di antica servilità, ma sentimento profondo del cuore trae tutti gli Italiani a rallegrarsi delle intime gioie del nostro Re, il quale offre dalla sua casa l'esempio delle più belle virtù domestiche e di quella religione della famiglia, che è la più salda e nobile base del sociale consorzio.

In occasione della nascita della principessa Giovanna di Savoia furono esposte le bandiere alle sedi degli uffici governativi.

Il corpo insegnante della Scuola tecnica ha inviato un telegramma di omaggio e di congratulazione, ricevendone risposta cortese.

**Banchetto d'addio** — Domenica sera, nel Leon d'oro, fu offerto un banchetto d'addio all'egregio Cav. Zazo, nostro Sottoprefetto, promosso ad Ispettore generale presso il Ministero dell'interno. Il banchetto ebbe carattere amichevole, ma

vi presero parte anche le autorità. Intervengono il deputato on. Comandini, il Prefetto Comm. De Nava, venuto espressamente da Forlì, il Sindaco Ing. Angeli, il viceprefetto Avv. Balducci, in assenza del Pretore, il preside del Liceo Cav. Le Zotto, il Direttore della Scuola Tecnica Prof. Comini, il vice rettore della Scuola Agraria prof. Terzi e il censore Don Gualtieri, il prof. Gigli, il sig. Pettini, il Ricevitore del Registro sig. Pippa e il suo predecessore sig. Rizzo, l'Agente delle Imposte sig. Abelle ecc.

La cittadinanza era largamente rappresentata: notiamo il Comm. Urtolier, il cav. avv. Cortesi, il cav. avv. Prati, il cav. avv. Evangelisti, il cav. Montemaggi, il Dott. Pio, il Dott. Caporali, l'avv. Jacchia, l'avv. Trovanelli, l'Ing. Bertoni, l'Ing. Raimondi, il sig. Stame, i sigg. G. De-Santi, A. Fiumana, A. Calzolari, maestro Bacchiani, Bianco Neri ecc.

I coperti superavano la quarantina. Alle frutta rivolsero parole di congratulazioni e d'augurio al convitato il comm. Urtolier, il Prefetto De Nava, il Sindaco, Angeli e il censore della Scuola Agraria don Gualtieri.

Felicitazioni furono specialmente le parole del Comm. De Nava, il quale, compiacendosi della geniale riunione, in cui tante e sì diverse tendenze erano rappresentate, rilevò come così si dimostrasse d'intendere che i funzionari governativi, oltre a doveri gerarchici, hanno un vero e proprio ufficio sociale a vantaggio della generalità.

Il cav. Zazo rispose con sentita commozione, ringraziando tutti e accennando anche ad intimi ricordi domestici, parte lieti, parte dolorosi, che lo terranno per sempre avvinto alla città nostra.

**In Sottoprefettura** — A sostituire interinalmente il Cav. Zazo, promosso, come già dicemmo, ad Ispettore generale presso il Ministero dell'Interno, verrà a Cesena il Consigliere di Prefettura Lalli. Come successore definitivo poi è già designato il Cav. Colli, il quale tiene ora l'ufficio di Commissario straordinario del disciolto Municipio di Castellamare Stabia e verrà a Cesena appena compiuta quella missione.

**R. Liceo-Ginnasio V. Monti** — A tenore dell'art. 45 del vigente Regolamento, il Preside ha proposto ed il Collegio dei Professori ha assegnate i seguenti Premi e Menzioni onorevoli:

**LICEO** - Premio di II.º grado: Donati Giacomo da Rimini — Menzione onorevole: Belletti Nella da Cesena, Marinelli Guido da Meldola, Piccini Luigi da Livorno, Rossi Arturo da Cesena.

**GINNASIO** - Menzione onorevole: Comini Maria da Mirandola, Gentilini Augusta da Lugo, Soldati Umberto da Cesena, Zazo Americo da Modica.

Ben dieci alunni ebbero voti tali da ottenere l'esenzione dalle tasse. I candidati interni conseguirono tutti la licenza liceale e quella ginnasiale. Gli alunni del liceo meritavano tutti la promozione e, meno pochissimi, anche quelli del ginnasio. Nell'anno scolastico 1906-1907 non ci fu bisogno di ricorrere ad alcuna punizione regolamentare di alunni.

**Concittadino che si fa onore** — Si hanno notizie da S. Paolo (Brasile) che, tra giorni, si darà mano alla costruzione di un grandioso edificio per la Cassa Pensionsi vitalizie, opera del concittadino Giuseppe Sacchetti, il quale, tra tanti pregevoli progetti presentati dagli artisti del luogo, ha avuto la non piccola soddisfazione di veder il suo prescelto per l'esecuzione.

Il Sacchetti, che è di un'attività straordinaria, ha vinto pure il concorso di un progetto per un teatro della città di Jahù, per il quale era stabilito un premio di mille lire.

Rallegramenti al bravo e intelligente concittadino ed amico.

**Cose d'arte** — Il sig. Giovanni Barbieri ha esposto giorni fa, nel negozio del Saravio in via Mazzini, alcuni ritratti a pastello ad olio, ammirati dal pubblico, che giustamente vi seppe apprezzare lo sforzo del giovane artista tendente a riprodurre, con varia tecnica, luci ed effetti felicemente intraveduti.

**Nuovo laureato** — Il giovane Luigi Rizzo, figlio del testè trasferito ricevitore del Registro, si è laureato in legge presso l'università di Ferrara, riportando i pieni voti assoluti e la lode. Vivi rallegramenti.

**Altro esercente premiato** — Anche il liquorista Ottavio Guidazzi ha conseguito il gran premio di medaglia d'oro alla Esposizione internazionale di Napoli per il suo « Americano ».

**In memoriam** — La morte testé avvenuta del sig. *Luigi Cacchi*, benché preveduta, non lascia di cagionare un senso di profondo rimpianto in quanti lo conobbero e ne apprezzarono le virtù.

Fu per moltissimi anni solerte ed integerrimo direttore del Dazio consumo presso il nostro Comune.

Alle doti del funzionario corrisposero ognora quelle del cittadino, il quale ad un esemplare sentimento dell'onesto e del dovere univa la più schietta cortesia ed affabilità, proacciandosi la stima di tutti.

Alla famiglia fu affezionatissimo e ne era meritamente ricambiato.

×

A MERCATO SARACENO è morto improvvisamente *Raffaele Taruffi*, maestro elementare superiore e Direttore didattico di quelle Scuole.

Per circa quarant'anni, attese con tutto lo zelo e l'abnegazione all'insegnamento, tanto che può dirsi che la generalità dei giovani e degli adulti mercatesi ha avuto da lui l'avviamento alla cultura. Ebbe pronto l'ingegno, retto il criterio, inflessibilmente onesto l'animo. A suoi discepoli, oltre ad utili cognizioni anche al di là dei limiti dei programmi scolastici, seppe infonder sempre il sentimento del dovere, avvalorando la sua parola con l'efficacia dell'esempio. Non fu un semplice istruttore; fu — ciò che vale assai più — un educatore.

#### Riceviamo e pubblichiamo:

La *Fratellanza Contadini* fa noto che, a norma del desiderio espresso da un giornale locale, un estratto delle riforme presentate all'esame delle associazioni di proprietari, sarà comunicato ai giornali prossimamente.

Essendo precisamente il *Cittadino* il « giornale locale » qui sopra accennato, prendiamo atto.

**Pro-impiegati Comunali** — L'Associazione fra gli impiegati dei Comuni e delle opere pie del Circondario di Cesena ci comunica l'ordine del giorno votato dall'assemblea dei Soci, nell'adunanza del 10 corr., a proposito del miglioramento degli stipendi. In tale ordine del giorno, constatata la giustizia dei desiderati formulati dall'Associazione, in rapporto al rincaro degli affitti e dei generi di 1<sup>a</sup> necessità, affermato che assai limitato sarà l'aggravio derivante ai contribuenti dall'esaudimento dei desiderati stessi, e rilevate le ragioni d'ordine morale e disciplinare che pur confrontano la loro agitazione, si insiste a voti unanimi perchè le amministrazioni del circondario accordino col 1 Gennaio 1908 gli aumenti richiesti, dimostrando come gli aumenti stessi non siano causa specifica d'aggravio per i contribuenti, e si fanno voti per avere il favore e l'appoggio dei cittadini e dell'autorità tutoria.

A proposito della adunanza e della deliberazione sopra accennata, noi ci riportiamo a quanto scrivemmo nel numero scorso del giornale, augurando ancora una volta che le esigenze della classe degli impiegati trovino soddisfacimento in quanto esse rispondano a ragioni di giustizia e di equità.

**Sparta o Basso Impero?** — Il *Popolano* odierno annunzia l'inaugurazione d'un busto dell'on. Comandini. Un busto ad un vivo (e viva ad *multos annos*, come sinceramente gli auguriamo) non ci pare che sia indizio di costumi troppo spartani e... repubblicani. Che pure la repubblica abbia — anche prima d'arrivare — il suo Basso Impero? Da avversari leali diciamo all'on. Comandini: « state in guardia contro certe forme adulatorie, che possono censurarsi quando sono auliche, e diventano ridicole quando vogliono essere democratiche ».

**Arte e repubblica!** Secondo il *Popolano* solo i repubblicani sono artisti..., del pensiero.

E, infatti, basta guardare... quelli di Cesena!

**Invece di fiori** — La famiglia di Gaetano Zanucoli, in omaggio alla memoria del compianto congiunto Luigi Cacchi, ha offerto L. 10 al Patronato Scolastico.

**Conferenza** — Il Consiglio direttivo della Istituzione « Pro Maternità » ci comunica che prossimamente sarà tenuta, a favore dell'Istituzione

stessa, una conferenza su un tema che dovrebbe interessare la gioventù studiosa e in generale tutte le persone che amano d'istruirsi.

**Pubblicazioni** — L'egregio prof. Giuseppe Gigli del nostro R. Liceo continua operosamente a pubblicare commenti sui nostri classici a profitto degli studiosi.

Dopo i suoi lavori sul Boccaccio (scelta dal De-camerone, saggio delle opere minori, vita di Dante), ha testé dato alla collezione Vallardi un assai accurato ed utile commento alle migliori *Poesie* di Ugo Foscolo. Gli alunni ed anche coloro che tali più non sono, ma amano sempre gli studi, possono trovarvi quanto è necessario alla piena intelligenza di liriche nelle quali i ricordi della classicità, gli avvenimenti politici dell'epoca tempestosa in cui furono scritte, le contese letterarie, i casi personali dell'autore si mescolano continuamente, richiedendo un largo corredo di notizie a ben comprenderle.

**Concorso a premi** — Sono banditi due concorsi a premi per il merito industriale e per la cooperazione industriale. Chi desidera schiarimenti, si rivolga alla Sottoprefettura.

**Spettacolo di Beneficenza** — Si annunzia per Domenica prossima 24 corr., uno spettacolo variato al Teatro Comunale. L'introito andrà a favore dei danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni.

**Per la sanità pubblica** — A cura della Direzione Generale di Sanità presso il Ministero dell'Interno sono state raccolte e stampate le Istruzioni popolari per la difesa individuale contro la Difterite.

**Movimento della popolazione** — *Mese d'Ottobre*: Nati 127; morti 65; matrimoni 41; emigrati per lavoro 100 (dal 1 Gennaio, 2137); rimpatriati 201 (dal 1 Gennaio 1419).

**Nuovo orario ferroviario** — Per comodo dei nostri lettori riportiamo il nuovo orario ferroviario, andato in vigore da venerdì 15 corr. e dal quale rileveranno le modificazioni apportate e le aggiunte di nuovi treni.

*Per Ancona.* Omnibus ore 5.15, Diretto 8.10, Accelerato 12.7, Diretto 15.35, Omnibus 18.12, Accelerato 21.47, Diretto 23.12.

*Per Bologna.* Diretto ore 4.35, Omnibus 8.43, Accelerato 10.45, Accelerato 15.39, Omnibus 18.48, Diretto 20.8, Direttissimo 21.6.

**La Bania Militare suonerà domani, Domenica 17, al Tiro a segno, per la gara di chiusura.**

**Mercoledì 20** — genetliaco di S. M. la Regina Madre — suonerà in piazza V. E. dalle ore 15.30 alle 17.

**Stato Civile** — *Dal 9 al 15 corr.*  
NATI N. 21 — Maschi N. 9 — Femmine N. 12.  
MORTI N. 12 — Giorgini Aurelio m. 18, Morigi Margherita a. 79 casal., Morandi Alberto m. 7, Fantini Margherita m. 21, Severi Maria a. 3, Comandini Virginia a. 64 casal., Alvisi Maria g. 27, Mercuriali Domenico m. 9, Maroni Pietro a. 41, brae., Foschi Antonio a. 70 col., Pasini Pasquale a. 73, Cacchi Luigi a. 72 pensionato Comunale.

MA PRIMONI N. 12 — Giunchi Giuseppe con Paci Palma, Baldassari Dott. Giuseppe con Gualtieri Angela, Belli Agostino con Magnani Ester, Tesci Romolo con Manucci Maria, Nisi Giacomo con Brighi Martina, Polletti Agostino con Scarpellini Adalcisa, Battistini Giacomo con Amadori Nerina, Lucchi Giuseppe con Abati Maria, Catalani Egidio con Marchesi Maria, Alessandri Pietro con Fantini Giulia, Fiumana Augusto con Magnani Assunta, Montanari Aristide con Gentilini Assunta.

## GABINETTO DENTISTICO

Conte G. Carlo Dalla Fabbra

Dentista di parecchi Istituti

premiato al Cong. Med.-Chir. a Padova nel 1900

ANTISEPSI RIGOROSA

Maboratorio speciale di Protesi Dentaria — Sollecitudine ed esattezza nelle confezioni degli apparecchi di denti artificiali — Corone in oro — Estrazione senza dolore mercè l'anestesia locale; con iniezioni di « Adralgina », del dott. Bloch, Basilea (Svizzera).

Cesena, Via Strinati N. 2 P. 2.

riceve tutte le Domeniche dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile  
— Cesena, Tip. Biasini Tonti, Cesena —

## DOTT. PAOLO MARCIANI

gabinato per la cura per le MALATTIE degli OCCHI e difetti di VISTA

FORLÌ — VIA AURELIO SAFFI N. 12 — FORLÌ

A CESENA consultazioni ogni Sabato dalle 9 alle 11.30 nell'Albergo del Leon d'Oro.

Dr. EMILIO COMBONI — MILANO,  
Guarigione sicura - rapida - completa della  
**TOSSE ASININA**  
e TOSSI CONVULSIVE  
Vendita presso tutte le Farmacie

## G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — CORSO D'AUGUSTO N. 80 — RIMINI

#### Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

#### Raddrizzamento dei denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

#### Otturazioni dei denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

#### Pulitura e imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

#### Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

#### Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, gelèno).

#### Asepsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

#### Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

## SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore della vera ed originaria casa fabbricatrice dello Sciroppo del prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze — non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi o successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE — Via Pandolfini — FIRENZE.

# L'AMERICANO GUIDAZZI

è stato premiato con la MASSIMA DELLE ONORIFICENZE alla  
*Esposizione Internazionale di Napoli. Agosto - Ottobre 1907.*



*Diploma di Gran Premio  
e Medaglia d'Oro*



Liquoreria OTTAVIO GUIDAZZI

**Portico dell' Ospedale -- CESENA -- Portico dell' Ospedale**